



Segui Gesù come Maria!

Una notte, ho fatto un sogno splendido.

Vidi una strada lunga, una strada che si snodava dalla terra e saliva su nell'aria, fino a perdersi tra le nuvole, diretta in cielo. Ma non era una strada comoda, anzi era una strada piena di ostacoli, cosparsa di chiodi arrugginiti, pietre taglienti e appuntite, pezzi di vetro.

La gente camminava su quella strada a piedi scalzi.

I chiodi si conficcavano nella carne, molti avevano i piedi sanguinanti.

Le persone però non desistevano: volevano arrivare in cielo.

Ma ogni passo costava sofferenza e il cammino era lento e penoso.

Ma poi, nel mio sogno, vidi Gesù ché avanzava.

Era anche lui a piedi scalzi. Camminava lentamente, ma in modo risoluto. E neppure una volta si ferì i piedi. Gesù saliva e saliva. Finalmente giunse al cielo e là si sedette su un grande trono dorato. Guardava in giù, verso quelli che si sforzavano di salire. Con lo sguardo e i gesti li incoraggiava.

Subito dopo di lui, avanzava Maria, la sua mamma.

Maria camminava ancora più veloce di Gesù. Sapete perché?

Metteva i suoi piedi nelle impronte lasciate da Gesù.

Così arrivò presto accanto a suo Figlio, che la fece sedere su una grande poltrona alla sua destra. Anche Maria si mise ad incoraggiare quelli che stavano salendo e invitava anche loro a camminare nelle orme lasciate da Gesù, come aveva fatto lei.

Gli uomini più saggi facevano proprio così e procedevano spediti verso il cielo.

Gli altri si lamentavano per le ferite, si fermavano spesso, qualche volta desistevano del tutto e si accasciavano sul bordo della strada sopraffatti dalla tristezza.¹

Fate quello che egli vi dirà

A Cana Maria ci mostra come camminare verso Cristo, nostra salvezza.

Siamo al terzo giorno dopo il battesimo di Gesù al Giordano, dopo la manifestazione del Padre e dello Spirito al Giordano. Siamo a Cana vicinissimo a Nazareth. Giovanni quando scrive questa pagina ha nel cuore e negli occhi la risurrezione di Gesù al terzo giorno e ricorda che tutto ebbe inizio al terzo giorno. Maria ormai per i discepoli, per la Chiesa nascente è semplicemente "la Madre di Gesù".

Cosa avvenne a Cana?

Tutto si svolge entro una cornice nuziale, festiva, conviviale e tutto questo è un grande segno biblico preannunziato dai profeti. Si compie il segno dello spozalizio annunciato dai profeti. Si compie il segno della festa. All'umanità è donato il vino nuovo, quello buono. Quel vino che il maestro di tavola non sa da dove venga ma la cui provenienza è ben conosciuta ai servi.

Maria intercede per gli sposi e anticipa il Padre Nostro: fate quello che egli vi dirà.

¹ Brano tratto dal libro "Il canto del grillo." di Bruno Ferrero. Edizioni ElleDiCi.

Gesù accoglie l'intercessione della Madre e Cana Gesù diede inizio ai suoi miracoli, manifestò la sua missione, la sua identità: Egli è il Cristo, a Cana i suoi discepoli credettero a Lui. Maria ha aiutato i discepoli a vedere e a credere in suo Figlio. La Chiesa, la comunità di coloro che credono in Lui, prende forma a Cana: Gesù, Maria, i discepoli.

Maria ci insegna la sequela Christi.

Maria non è che donna di un villaggio anonimo, nessun testo precristiano parla di Nazareth. Maria per la sapienza del mondo è un nulla. Per la prospettiva della fede è un abisso di mistero: è persona umana come noi e al contempo è strumento indispensabile per l'evento di gran lunga maggiore, l'incarnazione di Dio stesso. In Cielo ci sono oggi due corpi come i nostri, glorificati per l'eternità: quello di Gesù e quello di sua Madre. Anticipano, essi soli, quanto anche noi saremo. Nel suo agire nella storia la Madonna continua la sua vocazione di madre che corre presso ai figli nei momenti difficili.

Il suo agire è un richiamo, una scossa, una conferma, una assicurazione.

Ogni persona sa a chi ricorrere quando la festa della vita rischia di rovinarsi.

Maria è vigile, attenta ed è pronta a intercedere presso il Figlio suo Gesù Cristo come a Cana.

Il termine Madre rassomiglia molto a martire: sono affini e semanticamente rivelatori. Si diventa madre attraverso il martirio della carne e del cuore. Ed è questo che rende così dolce il volto di tutte le mamme del mondo: un volto soffuso di luce arcana, di sofferta tenerezza e trepidazione.

La mamma è quell'essere meraviglioso che è sempre in apprensione per i suoi figli!

Senza quella continua apprensione, forse, nessun bambino potrebbe sopravvivere; senza quella costante premura di ogni ora, di ogni minuto, nessun giungerebbe all'età adulta. E' un'apprensione costante per tutti i figli indistintamente: ma si manifesta maggiormente per il bambino ammalato finché non guarisce, per il figlio lontano finché non ritorna. Se questo è vero sempre per tutte le mamme a maggior ragione per Colei che è la mamma per antonomasia che è la mamma delle mamme, la Madre di tutti i viventi.

Dicono i Santi che la Madonna potrà riposarsi e godersi il suo paradiso soltanto alla fine del mondo, quando tutti i suoi figli avranno raggiunto l'approdo eterno: ma intanto... Solo questo spiega le continue visite che Ella fa ai suoi poveri figli sulla terra.

Così Maria ha fatto per i Livornesi: ha vegliato ed è intervenuta. Così agisce oggi.

Anche oggi la festa è minacciata, la vita collettiva o personale di ciascuno è sotto il segno del possibile fallimento. Guerre, paure, ingiustizie, peccato. Dall'inizio della modernità, è la fede stessa ad essere minacciata, il gregge dei credenti sembra in pericolo di disperdersi e con essa la speranza. Si vive rassegnati alla morte preoccupati soltanto di avere una vita accettabile qui, ora. Molti neppure provano più a salvarsi l'anima, ignorano se non deridono, la via della croce che conduce alla vita eterna.

Si accetta rassegnati la sorte. Questo nuovo secolo sta annichilendo ogni speranza terrena. Ci saremo ancora l'anno prossimo? Dopo la pandemia cosa accadrà? Non voglio essere profeta d sventura ma tremendamente realista con Papa Francesco.

Siamo nuovamente sul baratro della guerra atomica come negli anni '60.

Non cambia nulla, l'uomo è ancora quello dei tempi di Caino.

Se non muta il cuore dell'uomo, tutti i cambiamenti culturali, sociali, politici, sono puramente superficiali. La nostra società è perennemente terremotata, percorsa da tsunami di vario genere, inquieta, violenta. Le cronache sono zeppe di tutto questo.

Cristo vuole salvare l'umanità, essergli al suo fianco affinché sorga come stella la giustizia e la pace e finisca il tempo di caino, dell'abbandono e della devastazione.

Dobbiamo avere il coraggio del Vangelo. La terra è di tutti, noi siamo tutti fratelli, ogni contrasto va composto con il dialogo. Quando le guerre finiranno? Solo quando sorgerà la civiltà dell'Amore. Solo quando impareremo a camminare sulle orme lasciate da Gesù come Maria.